

## Domani una sfida inedita

# Fortitudo, ripassa Leopardi A Recanati tra storia, personaggi e mal di trasferta

Perdere all'infinito in trasferta, o quanto caro può risultare l'ermo colle se non vi si gioca bene: si può fare molta ironia in salsa leopardiana, sulla partita di domani dell'Eternedile a Recanati. Dove nessuna squadra con la Effe sulla maglia ha mai giocato, anche perché da quelle parti è la prima volta che fanno un campionato di seconda serie.

Il PalaCingolani, un grigio palestrone con tribune solo sui lati lunghi del campo che supera di pochissimo i mille posti, è forse il più piccolo e inadeguato tra tutti i 32 campi del torneo. È in regola solo perché con la fusione tra Gold e Silver la Fip ha dimezzato i duemila posti minimi richiesti per fare l'A2, ma solo per quest'anno. L'anno prossimo chissà che ne sarà dell'US Basket

---

**Tabù da sfatare**  
Zero vittorie in cinque gare fuori casa, la Effe cerca il colpo contro la Cenerentola

---

Recanati, già l'estate scorsa sul punto di saltare, poi ripartita ma senza sponsor e con ambizioni minime: il patron Pierini, a un passo dalla cessione del titolo a Udine, si è convinto a tener duro solo dopo aver ricevuto una petizione dei cittadini.

Le condizioni insomma sembrano ideali per sfatare finalmente il tabù trasferta dell'Aquila, che è zero su cinque fuori, sempre senza Flowers, e come ha detto Boniciolli («se alcuni indizi fanno una prova, noi a Recanati partiamo sconfitti») non può permettersi di sottovalutare nessuno, nemmeno i leopardiani. Li chiamano così, i gialloblù guidati dalla vecchia volpe Andrea Zanchi, coach e letterato con quasi 500 panchine tra seconda e terza serie. Che con le poche risorse a disposizione ha deciso di appoggiarsi sulla coppia americana: il centrone Kenny

Lawson, un armadio di 2,08 per 120 chili da 19 punti e 9 rimbalzi di media, e la guardia Adam Sollazzo, mitragliere che stranamente nonostante il cognome non è ancora riuscito a mettere le mani su un passeggiatore italiano. Poi c'è l'italobelga Dimitri Lauwers, visto fugacemente anche in Virtus, tiratore 36enne che se va in striscia può essere pericoloso, e il play pesarese Andrea Traini, uno che stava per esplodere in A ma è stato fermato dagli infortuni.

L'altra storia da raccontare è quella di Attilio Pierini detto Attila, capitano e bandiera, già nominato dal Comune «cittadino benemerito». Il cognome è lo stesso del presidentissimo Giuseppe: suo padre. Ha passato tutta la carriera a Recanati, partendo dalla C2, sentendosi sempre dire che giocava solo perché è il figlio del padrone. Certo, il posto in squadra l'ha sempre avuto assicurato, però lui, ala forte rocciosa ma poco mobile, si è sballutato, è migliorato, mostrandosi all'altezza campionato dopo campionato negli anni dell'ascesa di Recanati dalle minori. Anche ora, che è un esordiente in A2 di 34 anni ma segna 11 punti di media e tiene il campo anche contro gli stranieri.

Vinta in settimana un'amichevole di scarso significato a Cento, col solito Montano a tirare il gruppo ma con Carraretto (14/17 da tre nelle ultime cinque partite) e Italiano a riposo, l'Eternedile ha dunque l'ultima chance del 2015 di vincere questa benedetta prima partita esterna della stagione, prima di concentrarsi sulla partita di Natale con Ferrara, di cui già si è parlato molto per questioni di contorno: la parallela sfida gastronomica tortellini-cappelacci aperta al pubblico, l'arrivo al Paladonna di Federico Lestini proprio il 25 dicembre. Prima però meglio ripassare un po' di Leopardi.

**Enrico Schiavina**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA